

GRADISCA

Università, riflettori sul castello

Il monumento oggetto di studio nel corso di laurea in architettura

GRADISCA

Il recupero completo rimane una chimera, ma qualcosa si muove nella lunga e difficile operazione di rilancio del castello. L'ultima novità in tal senso è il contatto avvenuto fra il Comune e l'Università di Udine. La "scintilla" è scoccata grazie al convegno itinerante "Giornate di studi Sanmicheliani. Securitas veneta e architettura fortificata sanmicheliana: conoscenza, restauro, valorizzazione e recupero", che ha fatto tappa in primavera nella cittadina isontina. La giunta Tommasini ha incontrato Gian Camillo Custoza, docente del corso di

laurea specialistica in scienze dell'architettura per discutere dell'idea, da concretizzare con apposita convenzione, di promuovere corsi di laurea in architettura con oggetto di studio proprio lo storico maniero di Gradisca. Per far decollare il progetto servono anche risorse, quantificate in 7-8 mila euro, che il Comune proverà a reperire fra le pieghe del suo bilancio. Gli studenti universitari si occuperebbero di ricerche, rilievi e conferenze. «I dati emersi dal corso di laurea circa la possibile destinazione d'uso del castello - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Enea Giuliani - verrebbero girati alla Marco Polo Sy-

stem di Venezia, gruppo che si occupa di valorizzare il patrimonio storico-culturale relativo alla fortificazioni veneziane presenti nel Mediterraneo». Il gruppo opera come soggetto di diritto pubblico in quanto equiparato al "public equivalent body", e in questo modo può accedere ai programmi di finanziamento europei. Fra le iniziative legate al rilancio del castello ricordiamo anche la convenzione stipulata con l'Agenzia del demanio per le visite guidate alle scolaresche isontine e il primo lotto dell'operazione di messa in sicurezza, già approvata dalla Sovrintendenza.

Giuseppe Pisano